

Dipartimento del Territorio  
**All'att. avv. Claudio Zali, direttore**  
Residenza Governativa  
6500 Bellinzona

Gordola, 26 novembre 2013

## Misure concrete nel contesto della problematica "Padroncini/lavoratori distaccati"

Onorevole Consigliere di Stato,

Innanzitutto vorremmo cogliere l'occasione per congratularci con Lei per la sua recente nomina e augurarle una proficua e arricchente attività nella sua nuova funzione.

La nostra Associazione – nata nel 1997 allo scopo di salvaguardare gli interessi dell'artigianato dell'edilizia ticinese soprattutto in relazione all'entrata in vigore degli accordi bilaterali CH-UE e, in particolare, ai possibili problemi legati alla libera circolazione delle persone – aveva trovato nel Consigliere di Stato Michele Barra, purtroppo prematuramente scomparso, un interlocutore competente, data la sua precedente attività di impresario costruttore, che conosceva molto bene le problematiche del settore e si era immediatamente attivato in prima persona avendo riconosciuto la gravità della situazione attuale per la nostra economia e, in particolare, per il nostro settore.

Desideriamo cogliere l'opportunità che ci ha offerto con il suo invito pubblico del 19.11.2013 per ribadire che, di fatto, nell'artigianato edile una effettiva reciprocità tra Ticino e Italia non può e non potrà esistere semplicemente per una questione di costi, o meglio detto, di condizioni quadro che, è risaputo, sono estremamente diverse. Anche a causa dell'attuale cambio franco-euro a noi sfavorevole, le medesime prestazioni in Italia risultano pertanto essere più economiche del 30% circa. Facile capire per quale motivo, tenuto conto anche della difficile situazione politico-economica in Italia, vi sia una vera e propria invasione di artigiani italiani nel nostro Cantone. Purtroppo, in particolare in relazione a quanto sopra esposto ma anche in considerazione delle difficoltà legate al reperimento, alla comprensione e alla corretta applicazione di leggi, decreti, emendamenti, regolamenti, direttive, ecc. presenti nella vicina Penisola, è ormai assodato che gli artigiani locali non abbiano analoghe opportunità di lavoro in Italia. A suffragio di quanto da noi asserito teniamo volentieri a sua disposizione uno dei rari casi, concreto e documentato, di un'impresa artigianale ticinese che ha effettuato un lavoro, su commissione, in Italia e dei relativi problemi e ostacoli incontrati per svolgere tale attività.

Siamo fermamente convinti che la continua erosione del nostro mercato richieda interventi concreti e tempestivi e che delle circa 60 misure elaborate dal Consiglio di Stato – anche con il nostro contributo – almeno alcune, quelle più facilmente praticabili, vadano implementate senza ulteriori esitazioni. Ne va della nostra economia. Per questo motivo le chiediamo, nella sua nuova veste, di intraprendere i passi necessari a sostenere e a salvaguardare il nostro settore, i nostri collaboratori e i nostri apprendisti.

La nostra Associazione rimane in ogni momento a disposizione per un incontro personale e per una collaborazione finalizzata alla sopravvivenza dell'artigianato dell'edilizia e all'elaborazione di interventi volti al miglioramento della nostra competitività.

Ringraziamo per l'attenzione e, in attesa di una sua risposta, porgiamo i nostri più distinti saluti.

### Unione Associazioni dell'Edilizia

Piergiorgio Rossi  
Presidente

Francesco Lurati  
Vicepresidente

Cristina Resmi  
segretaria cantonale